

IL COMMERCIO FRIULANO

Periodico quindicinale per il Friuli

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - ECONOMIA - FINANZA

Abbonamento annuo Lire 12.00
 " semestrale " 7.00
 Un numero separato " 0.50
 Comunicati per protesti cambiali, la linea o spazio di linea corpo 6 L. 4.00; minimo L. 15.00.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
 UDINE - Via Jacopo Marini, 8, pianoterra
 Fondatore: EMILIO KLAMPFERER
 Successore ten. colonnello KLAMPFERER cav. RODOLFO

PUBBLICITÀ: Commerciale L. 0.50 per millimetro d'altezza di colonna - Comunicati, Bilanci, Concorsi, Aste ecc. L. 1.50.

Gli abbonamenti non disdetti per raccomandata un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno.

Esecrazione!

Mentre tutta l'anima della Nazione vibrava intorno al suo Re venuto ad imprimere il suo sigillo di grandezza alla grande sagra del lavoro e dell'industria italiana, a Milano, una vigliacca mano assassina, ha seminato la morte e il dolore. Inutile ricordare qui i particolari del delitto esecrando che tutta la Nazione ha colpito nella sua umanità e nella sua fierezza; già la cronaca ha parlato.

Ma il Re amatissimo, come sanno i Savoia, ha dato il primo esempio di fermezza e di forza e tutta la Nazione ha sentito all'ombra dei tricolori improvvisamente abbrunati e ai piedi delle bare allineate al Musocco, tutta la somma di dolore e tutto il fasto della propria grandezza.

Non vane parole e sterili recriminazioni valgono a stigmatizzare l'orrendo attentato: il ferro e il fuoco - tale il desiderio del popolo - dirà l'ultima condanna degli assassini che devono essere scoperti ed esemplarmente puniti.

E dalla nuova prova di sangue tutta la Nazione, con Milano, ha ritrovato novello fervore di attività volta al raggiungimento delle mete nobilissime nel campo del lavoro e del progresso civile, economico, sociale.

Il Re è alla testa ben consapevole delle virtù del popolo suo.

La festa del Lavoro

Il 21 aprile è stato solennemente celebrato in tutta Italia e la Festa del Lavoro, giusta le disposizioni del Ministero delle Corporazioni, è stata solennizzata oltretutto dai prestatori anche dai datori di lavoro; fatto importantissimo che viene a sanzionare la nuova coscienza italiana in fatto di corporazione e di collaborazione.

Nella rievocazione del Natale di Roma il Governo ha voluto ricordare ai datori ed ai lavoratori che gli uni non possono vivere senza gli altri e che insieme essi contribuiscono ad accrescere il benessere economico e morale della Nazione.

Celebrazione, quindi, prettamente romana: Menenio Agrippa insegna.

L'indice dei carovita diminuisce

Secondo le statistiche compilate nella seconda settimana di aprile, prosegue il miglioramento dell'indice settimanale dei prezzi all'ingrosso in Italia che è diminuito da 492.38 a 491.81. Presentano soprattutto una significativa diminuzione gli indici delle derrate alimentari, vegetali quanto animali essendo il primo diminuito da 600.39 a 598.45 e il secondo da 504.33 a 500.23.

Le altre voci che concorrono alla formazione dell'indice generale si comportano variamente ma senza sensibili differenze rispetto alla settimana precedente.

L'indice dei prezzi in oro è pure migliorato ancora passando da 134.8 a 134.5 quasi identico a quello inglese, che è di 134.7 mentre nella settimana in esame lo stesso indice degli Stati Uniti mostra un rilevante peggioramento essendo salito da 137.8 a 149.8.

Le soddisfacenti produzioni della tecnica agricola

L'Italia è oggi in grado di produrre le seguenti quantità di azoto: col processo dell'ammoniacca sintetica tonn. 40.000; col processo cianamido tonn. 20.000; solfato ammonico ottenuto con sotto prodotto tonnellate 3.500; totale tonn. 63.500.

La capacità produttiva italiana dell'azoto quindi ta e da sofferire al consumo attuale dell'agricoltura nazionale, eliminando completamente l'importazione ed è sufficiente fino ad un incremento di oltre l'80 per cento del consumo.

Non solo, ma la nostra industria è ormai prettamente attrezzata per la produzione di azoto nitrico per usi tecnici e per la fabbricazione degli esplosivi.

La Prediliana: gl'immancabili benefici attraverso i suoi metodici sviluppi

(Continuazione: ved. numero precedente)

Stabilito così l'itinerario della nuova linea giova ora prospettare i seguenti questi:

1) Quale beneficio economico ne potrà ritrarre il Friuli?

2) Se esistendo già la Pontebbana e la Transalpina come si concilia la necessità e la convenienza della Prediliana?

3) La spesa prevista potrà essere compensata dagli enormi vantaggi che se ne promettono il porto di Trieste ed indirettamente il porto di Fiume e quello di Venezia?

4) Quale influenza potrà esercitare sui mercati dei paesi formanti attualmente lo scintillando dei porti di Fiume, Trieste Venezia e quali ripercussioni potrà avere nei rispetti della politica dei singoli stati?

5) Su quali criteri si suppone possa basarsi il suo finanziamento per non intaccare, in un momento delicato come il presente, il rigido sistema dell'economia fino all'osso praticato dall'attuale governo, conciliandone così l'esigenza del bilancio pubblico con le necessità immanenti del progresso economico del paese?

Non nascondiamo a priori la difficoltà di rispondere appieno a talune delle domande proposte, tanto più che qualcuna di esse presuppone una certa quota assoluta previsione del futuro; ciò nonostante, restando ligi alle nostre premesse, potremmo dedurre almeno delle logiche conseguenze, che, se non risolveranno il problema, avranno nondimeno moltissimi punti di contatto con esso.

Aspirazione comune

Il popolo Friulano è legato a Trieste da tanti rapporti d'interessi, sia spirituali che materiali, sia nazionali che economici perché non si senta attratto ed indirettamente coinvolto nelle medesime aspirazioni triestine; poiché, giova ripeterlo seppure in inciso, Trieste è creatura e città friulana come, all'epoca di Roma, lo fu la città di Aquileia. Quest'ultima posta fra il monte ed il mare, rappresentava allora, come abbiamo di già accennato, il ponte naturale di passaggio fra l'oriente ed il settentrione, e le valli dell'Isone e del Natisone, che giungevano fino alle falde del passo Prediliano, davano origine ad una delle principali vie fra il Norico e l'Italia, così, quale rimane oggi nel ricomposto confine della nazione assumendo la denominazione del passo medesimo alla stessa guisa della ferrovia del Prejus che ha reso più intime e celeri le comunicazioni con la Francia. Si può dunque asserire, senza esagerazioni di sorta che la vita economica friulana gravita in massima parte verso il porto di Trieste. Monfalcone che ne costituisce l'antiporto ed il suo sobborgo industriale come Mestre nei rispetti di Venezia sente la necessità di trovarsi a più diretto contatto con le altre città e regioni friulane quali Udine, Gorizia, Cervignano e la Carnia ora che l'Iniquo ed assurdo confine ex-Italo-Austriaco non è che un ricordo d'altri tempi.

L'importanza dell'opera

Un semplice sguardo, per quanto profano, al terreno ci dispensa dal tratteggiarne più particolarmente l'importanza caratteristica che ne potrà rivestire la costruenda linea. I brevi e pur eloquenti accenni di osservazioni essenzialmente obiettive saranno sufficienti a rilevarne l'entità ed il valore. Con Trieste alla base e Tarvisio al vertice l'arteria unirà in un solco diretto, facile e naturale a guisa di corridoio interno la mercantile città dell'Adriatico col punto più settentrionale del territorio nazionale.

Questa peculiarità ha un valore eminente in quanto che oltre a servire di porta fra l'uno e l'altro dispiutto fra l'una e l'altra gente rappresenta una delle concezioni geniali la più logica e la più perfetta. E' perciò intuitivo che la nuova linea soddisferà indubbiamente ed in primo luogo alle esigenze di carattere prettamente strategico e militare facendo perno là ove il confine orientale giulio si presenta per più lati mal sicuro con valichi numerosi e relativamente facili per i quali sono transitate da Attila (452) a Von Bulow (1917) le più terribili invasioni barbariche che abbiano devastato il nostro paese. D'altra parte la configurazione stessa dell'arteria ci permette di rappresentare il quadro commerciale e politico in tutta la sua interezza e grandiosità: la quale, se in un primo tempo potrà sembrare

di evidente utilità locale, corrisponderà in fatto ad una visione assai più lata e più estesa di quella ch'era forse negli stessi intenti degli ideatori.

Ricchezza del sottosuolo ed attività friulane

Lungo il percorso di essa infatti, dal mare alla soglia carsica, alla pianura friulana, alle ubertose colline moreniche, alle pittoresche vallate madide di corsi d'acqua, ai numerosissimi e sconosciuti pianori carnici (vere oasi climatiche!) ove l'industria alberghiera potrebbe affermarsi con frutto e dove pure le cure delle acque sulfuree e ferruginee sussidiate a quella elioterapica potrebbero dar addito al sorgere di numerosissimi e moderni edifici con funzione ospitaliera, vi ha tutta un'attiva base di sedi, genti e di prodotti. Quanto ai prodotti possiamo di sfuggita accennare a quelli che formano ormai la caratteristica dell'attività friulana e che sono frutto oltretutto degli usi e costumi, della tradizione e delle peculiari attitudini della popolazione.

Popolo eminentemente agricolo il friulano; esso ritrae dalla terra la maggior parte dei frutti atti a soddisfare i propri bisogni.

Culture agricole; industria della seta, del cotone, del legno

Di notevolissima importanza è l'allevamento dei bovini. Mutano con le condizioni del suolo, quelle dell'agricoltura nella regione media del Friuli collinosa e piana. Qui la coltivazione dei cereali; specie granoturco, frumento comprendono circa il 20 per cento della superficie coltivata. Verso le colline la cultura della vite dà un prodotto pregevole (come il Tokaj, il Refosco, il Verduzzo ecc.) sufficiente ai bisogni del consumo. Passando dall'agricoltura all'industria osserviamo che la cultura del gelso forma una delle occupazioni predilette del popolo friulano ed al cui incremento esso prodiga le più minute e diligenti cure. Conseguentemente la bachicoltura ha importanza somma in questa regione producendosi annualmente in media 3.000.000 di Kg. che non erano sufficienti alla filatura, la quale, a sua volta ne importava circa 600.000 Kg. in media all'anno fra seccati e freschi. L'industria della seta e un'industria propria del Friuli, la più rinomata la più antica!

Essa ha potuto svilupparsi per la diretta connessione che intercede con l'agricoltura a cui vanno aggiunti altri preziosissimi fattori quali le condizioni favorevoli del clima, la mano d'opera e l'ambiente. La trattura della seta contava prima della guerra, 40 filande con 2848 bacinelle a vapore e con 5949 operaie. Attualmente sono attive 24 filande. La torcitura viene esercitata in un solo stabilimento: quello di Venzone. Vanno segnalati inoltre gli stabilimenti di filatura dei cascani di seta in Tarcento ed Artegna. L'industria del cotone nata molto posteriormente a quella della seta raggiunge un grande e rapido sviluppo e tale che la provincia di Udine occupava prima della guerra il 6.0 posto per la filatura, l'11. per la tessitura nei confronti della distribuzione territoriale dell'industria cotoniera in Italia. Dei vari cotonifici che funzionavano prima della guerra vanno annoverati il Cotonificio Udinese, quello Veneziano, quello dell'Amman ed il Morganti mentre la filatura Makò era specializzata per i titoli finissimi (mercerizzati) dal n. 100 al 200. L'industria del cotone come in genere le altre industrie congeneri e similari subì danni ingentissimi durante l'invasione nemica poiché tutti gli stabilimenti furono o distrutti o spogliati del macchinario.

Dei sopramenzionati solo i Cotonifici Veneziano e dell'Amman, ricostituiti, hanno ripreso parzialmente il lavoro; negli altri la ricostruzione è già quasi un fatto compiuto. Delle grandi tessiture sono riattivate quelle di Pordenone e la tessitura già Marco Volpe. Notevole e continuo incremento si certifica nella lavorazione meccanica del legno (segheria, fabbricazione delle sedie, produzione di serramenti, pavimenti, mobili ed altri lavori in legno). Quest'industria già promettentissima prima della guerra comprendendo essa sola 171 officii; si può dire abbia superata la fase critica dell'assottigliamento e della ricostruzione e stia ora avviandosi de-

Senonchè, se la fertilità del suolo è molto varia, essa si presenta in generale piuttosto scarsa. A prescindere dai terreni formanti la zona inferiore del piano e delle colline eoceniche del Cividalese i quali sono considerati come i più produttivi, la larga fascia del medio Friuli ove il suolo è costituito da alluvioni grossolane, la produzione è piuttosto povera.

Le medesime constatazioni si possono ricavare ovunque dalla montagna essendo questa di natura prevalentemente calcarea o calcareo-dolomitica. Questo stato d'inferiorità dell'agricoltura dell'Alto Friuli è provocato oltretutto dalla scarsa fertilità del suolo, dalla difficoltà delle comunicazioni e dall'alto costo dei trasporti. Tuttavia bisogna registrare a titolo d'onore che la secolare assidua e tenace opera dell'uomo ha valso in generale a costituire anche dove la natura del suolo si presentava più avara e meno suscettibile di lavorazione, un'agricoltura relativamente fiorente. Nell'Alto Friuli pertanto si ricavano principalmente i seguenti prodotti: foraggi, legnami da ardere e legnami da costruzione (specie abete e larice). Il resto del terreno è coltivato a cereali, patate, fagioli, ortaggi vari.

ciamente verso migliori fortune. Delle sette concerie di pelli esistenti in provincia, cinque sono attualmente riaperte.

Coltellerie, cartiere, emigrazione

Speciale rilievo meritano dal punto di vista commerciale ed industriale la fabbrica di coltelli di Maniago e le otto cartiere esistenti in provincia di cui tre vanno rinomate per la loro larga esportazione in Levante, due della ditta Andrea Galvani di Pordenone e quella già Lustig. Giova notare che la speranza d'un ulteriore incremento dell'attività industriale friulana poggia soprattutto sulla larga disponibilità delle forze idriche valutabili all'incirca a 400.000 H.P. Altro fatto che assilla di continue preoccupazioni è il fenomeno dell'emigrazione che si aggirava secondo statistiche abbastanza attendibili intorno agli 80.000 fra temporanei e permanenti riferito ai tempi ante bellum.

Costesto grave problema non può non essere minutamente osservato e seguito anche perché gli antichi e tradizionali sbocchi di essa si sono con la guerra definitivamente chiusi. Dagli studiosi si propende a credere che il fenomeno dell'emigrazione pur avendo intrapreso attualmente la via della Francia esso, a prescindere dai vantaggi reali che apporta come sfollamento d'energie umane sovrabbondanti e come peculi di risparmio; inviati in patria, rappresenta pur sempre una delle più dolorose piaghe nazionali.

Esso non potrà essere né mitigato né in qualunque parte superato finché della vasta ed infedele zona montana non si sarà fatta una regione industriale mercè lo sviluppo delle ferrovie, l'utilizzazione delle forze idrauliche, la ricerca del carbone, dei minerali, dei marmi, di quanto cioè il suolo può offrire. Ciò ci accora maggiormente in quanto sappiamo e conosciamo per prova lo spirito di sacrificio di cui è dotato il popolo friulano che oltre alle doti preclarie di previdenza e di risparmio che lo anima, unisce un'abilità ed un'intraprendenza veramente suggestiva ed encomiabile.

Un esempio tipico ed inequivocabile di questo spirito rigoglioso e ferace di attività lo abbiamo riferendoci al centro maggiore della provincia del Friuli e cioè alla bella e ridente cittadina di Udine che può a ragione chiamarsi prodigiosa per avere con le proprie forze tentato ed attuato audacemente la propria ricostruzione economica e civile, risorgendo dalle rovine della guerra verso i confini d'un migliore e più splendido avvenire. Essa è il punto di raccordo fra Trieste e Venezia, tra le valli Alpine ed il litorale Adriatico, tra la Padania ed il nodo ferroviario di Bologna.

Attuandosi la Prediliana Udine, una volta riscattata (perchè appartenente alla Società Veneta) e raddoppiata l'attuale linea giungente fino a Cividale, verrà facilmente riallacciata ad essa con grande vantaggio per il commercio ed il traffico dirigenziosi verso il porto di Venezia.

Traffici e commerci in aumento

Secondo il giudizio dei competenti tale raccordo si presenta quanto mai necessario ed opportuno specie in relazione alle esigenze prettamente logistiche e locali; non presentando il terreno eccessive difficoltà ed essendo minima la distanza (Km. 15). Inoltre alle due estremità di detto raccordo sorgono due poderosi stabilimenti di cemento la cui produzione annua prima della guerra raggiungeva la cospicua cifra di 500.000 quintali. Un cenno per quanto laconico meritano le Ferriere di Udine ricostruite e completamente riattivate dopo l'invasione con impianti e macchinari aderenti alla stazione medesima. Questi rapidissimi centri, (sarebbe ovvio ricordarlo!) si riferiscono essenzialmente alla parte del Friuli occidentale e che già prima della conflazione europea faceva parte integrante del Regno.

Ora però che i nuovi confini della Patria si stendono dal Tricorno al Nevoso è interessante riconnettere al tema della costruenda arteria una brevissima prolusione sui benefici effetti ch'essa arrecherrebbe alle regioni che saranno da essa attraversate e che si troveranno situate in territorio italiano bensì, ma nel lato orientale della medesima. Qui non è la sola questione commerciale ed economica che ci preoccupa, anzi quest'ultima resta intimamente subordinata ad un'azione eminentemente e squisitamente politica. Occorre che anche in queste nuove terre il governo italiano si renda interprete fedele dei desideri e delle esigenze locali; di queste popolazioni allogegne col dimostrar loro, con un'affermazione inderogabile del proprio prestigio, il suo interesse vigile e fattivo.

Furono esse bensì sottoposte ad un regime politicamente tirannico; ma ebbero nello stesso tempo per compenso un'amministrazione tecnicamente e civilmente da considerarsi fra le migliori d'Europa.

Contingenze ovvie impongono perciò all'Italia nostra di superare questo stadio iniziale di perplessità e di diffidenza ingiustificatamente diffusa non con una politica umiliante e lunganamente remissiva (della quale in questo momento, crediamo sarebbe superfluo parlarne), ma che sulle stesse orme calcate dai nostri antenati e precursori romani; si procedesse con criterio generoso al graduale assorbimento di queste popolazioni dimostrando loro come la libertà politica recata in queste terre e la superiorità spirituale e culturale della mentalità latina sopravanzano le mille miglia la tirannia politica e lo sforzo di snazionalizzazione compiuto dagli svariati I. R. Hohenlohe.

(Continua)

dot. Francesco Di Gasparo

Scambi commerciali italo-francesi

Un notevole rallentamento di ritmo si viene creando negli scambi commerciali fra l'Italia e la Francia. Nel 1927 il valore delle importazioni francesi dall'Italia è stato di un miliardo 457 milioni 559.000 franchi, con una diminuzione di ben 868 milioni e 90.000 franchi rispetto al 1926; il valore delle esportazioni francesi in Italia è stato di 2 miliardi 43 milioni 782.000 franchi, con una diminuzione di 553 milioni 459.000 franchi rispetto al 1926. Sussiste sempre nella bilancia commerciale italo-francese, una passività a svantaggio dell'Italia, ma essa è salita da 271 milioni di franchi nel 1926 a 586 milioni di franchi nel 1927.

La constatazione di questo fatto deve richiamare l'attenzione degli ambienti dei produttori ed esportatori. E' bensì vero che gli altri Paesi registrano essi pure nel 1927 notevoli diminuzioni nelle loro esportazioni verso la Francia (861 milioni di franchi gli Stati Uniti, 755 milioni la Germania, 726 milioni l'Unione economica belga-lussemburghese) ma è anche vero che il mercato francese è stato ed è uno dei più importanti per l'Italia.

Il fabbisogno dello zucchero

Secondo le notizie più recenti sull'andamento della campagna bietolifera la superficie impegnata può calcolarsi a circa 110 mila ettari. Tale estensione corrisponde a un aumento del venti per cento sull'anno scorso e del trenta per cento sull'anno anteriore e porta, come conseguenza, che la produzione de lo zucchero riuscirà a coprire il fabbisogno del paese senza necessità di ricorrere ad approvvigionamenti di provenienza estera.

Disoccupazione e suoi rimedi

Da una sommaria inchiesta compiuta dall'Ufficio Provinciale dei Sindacati risulta che una forte percentuale di lavoratori impiegati nelle industrie e particolarmente nelle imprese edilizie hanno a tre possibilità di vita. Tale percentuale è in linea di massima, ammossa al 10 per cento. Essendo il numero degli operai industriali, attualmente occupati, di circa 30 mila ne consegue che 3 mila operai e forse più, attualmente disoccupati, licenziando questi che hanno altri proventi, potrebbero trovare un'occupazione stabile e definitiva.

Altri 2500 lavoratori troveranno un'occupazione per almeno 5 anni nei seguenti lavori la cui esecuzione sarà iniziata fra non molto: Sistemazioni forestali del bacino Tagliamento; Costruzione della strada Passo Monte Croce; Costruzione strada Valle Pesarina; Costruzione strada Valle Englaro; Rettifiche alle strade Nazionali di Mauria e di Tarvisio; Lavori comunali, acquedotti, fabbricati scolastici, ecc.

La esecuzione delle opere di bonifica colinare, di Lestans, Muris e Ragogna, San Daniele, Zona dei Lini, Bosso e Bueris, Ledra e Togliano, potrebbero per un periodo di tempo non inferiore ai 4 anni, occupare altri 500 operai circa.

Altri lavori minori, la cui esecuzione sia necessaria, potrebbero notevolmente influire nel ridurre il numero dei disoccupati.

Ma a prescindere da tutto questo, che ha indubbiamente, comunque si giudichi, carattere di provvisorietà, vi è il grande assillante problema della bonifica della bassa friulana la cui situazione capovolgerebbe completamente l'attuale nostra disagiata situazione.

Computati a dieci gli anni necessari per

la esecuzione della grande opera di bonifica integrale, bonifica idraulica e bonifica agraria, gli operai che vi troverebbero impiego ammonterebbero a circa 1440 nel primo anno, a 3460 nel secondo, a 6720 nel terzo, a 10480 nel quarto, a 10560 nel quinto e nel sesto, a 11616 nel settimo e ottavo, a 6792 nel nono ed a 6337 nel decimo.

La popolazione del basso Friuli, secondo l'ultimo censimento, ammonta a circa 100 mila abitanti, assai poco uniformemente distribuiti. La zona delle risorgive e la zona circumlagunare sono quasi disabitate. Considerati a sé tali comprensori raggiungono una densità media di popolazione inferiore a 50 abitanti per chilometro quadrato.

Il Comune di Marano, con una superficie di 9021 ettari nel 1921 contava 1657 abitanti, in gran parte dediti alla pesca, corrispondenti ad una densità di 18,4 abitanti per km. quad.; Carliano con 3157 ettari contava 1282 abitanti con una densità di 41 abitanti per km. quad.; Precenico con 2681 ettari contava 1822 abitanti con una densità di 64 abitanti per km. quad.; Palazzolo e Muzzana avevano rispettivamente, sempre sulla base dell'ultimo censimento, 77 e 80 abitanti per km. quad.; S. Giorgio di Nog. 106.

I villaggi superiori, in quanto racchiudono nel territorio Comunale più o meno vaste zone asciutte, offrono densità maggiori, quasi sempre però inferiori a 150 abitanti per km. quadrato.

Per una esatta valutazione del problema occorre anche tener presente che più importanti centri della bassa, quali Codroipo, Latisana e Cervignano, contano complessivamente da soli 20 mila abitanti che in buona parte non esercita l'agricoltura.

Tenuto conto pertanto delle notevoli risorse naturali della bassa Friulana non è certamente esagerato affermare che eseguita la bonifica integrale la Bassa Friulana potrà fornire lavoro remuneratore ad una popolazione agricola all'incirca doppia dell'attuale.

Problemi da curare AVICOLTURA

Il decreto del 3 settembre 1926, che istituì i Pollai provinciali, ha determinato nell'avicoltura italiana un movimento decisivo scuotendo l'indolenza che dominava in materia, ed ha risvegliato una passione che era latente in tutti i ceti, in tutte le categorie di persone, interessandole a questo ramo così ricco ed attraente dell'agricoltura.

Se l'Italia fosse cosciente dei vantaggi d'ogni genere che potrebbe procurarsi con l'avicoltura e se le popolazioni italiane fossero istruite ed educate in questa così importante branca agricola, date le favorevolissime condizioni di natura che offre il nostro paese, molte persone potrebbero procurarsi in questo ramo posizioni economiche sicure, indipendenti e redditizie. Se questa schiera di appassionati sorgesse anche in Italia e si consacrassero all'allevamento avicolo seguendo i metodi americani, una importantissima produzione italiana andrebbe ad alimentare i maggiori mercati di Europa coi prodotti del cortile, contribuendo così, oltreché al proprio benessere, allo sviluppo della ricchezza del nostro paese ed al ribasso del costo della vita.

Il Belgio, che possedeva nel 1920 sei milioni di galline, arrivava a 21 milioni nel 1922 e questo enorme risveglio è stato determinato più che altro dall'interessamento destato dalle lezioni della Scuola Belga di Avicoltura.

Oggi l'avicoltura e la Conigliicoltura non sono più da considerare come occupazioni accessorie della gente rurale o come uno sport di pochi dilettanti; ma sono diventate anche professioni redditizie, i cui guadagni sono più considerevoli di quelli della maggior parte delle altre branche dell'Agricoltura.

Le ricerche statistiche della dottoressa Anita Vecchi, aiuto nell'Istituto di zoologia nella Università di Bologna, diretto dal prof. Ghigi, che pure presiede la R. Stazione di pollicoltura di Rovigo, inducono a ritenere che attualmente si producano ogni anno in Italia da sette e mezzo a otto miliardi di uova, posate da settanta a ottanta milioni di garrule ed affaccendate galline. Tali ricerche statistiche muovono da rilievi esatti, fin dove è possibile averne in materia siffatta: carichi ferroviari, gettito dei dazi di consumo, dazi doganali, e da ciò traggono la loro attendibilità.

La produzione delle uova è la parte maggiore del rendimento della pollicoltura; rendimento che di consueto si valuta a quattro miliardi di lire, e che i dati esposti fanno pensare vada alquanto più in su. E' da osservare che una così cospicua produzione non solo serve al consumo del Paese, ma alimenta una esportazione che, in qualche anno, fra uova, pollame e piume, è andata oltre trecentocinquanta milioni di lire, la parte maggiore essendo data dalle uova. Si fa tuttavia una tal quale importazione di uova specialmente dai Balcani, più piccole delle nazionali, le quali ultime hanno col maggiore pregio più facile sbocco nei mercati esteri: Germania: che è il nostro più importante mercato di uova, Inghilterra ed altri paesi.

Quando si rifletta che la produzione annua del frumento, sulla base di circa sessantacinque milioni di quintali conseguibili, ammonta ad otto miliardi di lire o poco oltre, appare evidente che i quattro o cinque miliardi, dati dalla pollicoltura, pongono questa in ben alto posto nella economia nazionale.

La regione in Italia maggiormente produttrice di uova è il Veneto, dove prima della guerra teneva il primato la provincia di Rovigo. Ora questa è preceduta rispettivamente dalle provincie di Padova e di Treviso. Dopo il Veneto vengono l'Emilia, le Marche e l'Abruzzo ulteriore, e ad assai meno le provincie lombarde. Il Mezzogiorno e le Isole hanno una produzione scarsissima.

E' evidente che la pollicoltura segue particolari condizioni di assetto e di conduzione della proprietà rurale. Quanto più esse danno alla azienda il carattere familiare, tanto maggiore posto prende in quella il pollaio.

I quattro o cinque miliardi annui, dati dalla pollicoltura, sono dunque essenzialmente creati dalle massaie, regine della famiglia, le quali, dove più regnano, più operano e vanno anche al di là, quando, ad ottenere che le galline diano molte uova e il pollame tutto si arrotondi di carni sode e grasse, spingono la mano lesta nel granaio, o, peggio non si fanno abbastanza sollecite ad impedire che i polli svino già per i terreni seminati di fresco.

La gallina italiana ha tenuto nel mondo sempre un primissimo posto come produttrice di uova, ed è essenzialmente all'accrescimento di tale facoltà che bisogna spingere le nostre razze, le quali, portate fuori, battezzate con nomi d'altre lingue, migliorate, tornano spesso a noi come prodotti esotici. Una buona gallina, o padovana o anconitana o livornese, produce da novanta a cento uova per anno.

CRONACA DI UDINE

Il nuovo Prefetto

A suo tempo ha preso ufficialmente possesso del suo ufficio il nuovo Prefetto della Provincia, S. E. il comm. Cavalieri proveniente da Pola.

Al Prefetto che con tanto amore e diligenza ha iniziato il suo compito il "Commercio Friulano" porge i sensi del più devoto ossequio.

Mostre e Convegni

Nella ricorrenza del decimo anniversario della Vittoria, una volta tramontata l'idea di indire una grande esposizione, sarà dato vita nella nostra città con lo scopo precipuo di valorizzare al massimo la rinascita friulana, ad un assieme di Mostre e di Convegni tali da interessare il Friuli e le regioni veneta e giuliana.

Assisteremo così alla Mostra della «Distruzione e Ricostruzione»; alla esposizione di speciali importanti reparti, tipo mostra campionaria, dedicati alle piccole industrie, al mobilio artistico, alla lavorazione dei vimini, del ferro battuto, delle ceramiche; alla seconda biennale friulana d'arte indetta dal Sindacato Artisti col patrocinio della Stampa; alla Mostra del Costume delle Tre Venezie, interessante dal lato folcloristico locale e regionale; a convegni folcloristici ed al Congresso universitario delle Venezie e dell'Istria.

Questo imponente complesso di manifestazioni che ha in animo di effettuare il Comune per celebrare colla data memorabile la città che fu la capitale eroica della patria in armi, si svolgeranno nel pianoterra del Castello.

La Fiera di S. Giorgio

Come abbiamo annunciato, lunedì 23 si è svolta in Braida Bassi la tradizionale Fiera di cavalli di S. Giorgio che alla provincia e dal di fuori ha richiamato numero considerevole di allevatori e compratori.

Dopo minuzioso esame la giuria ha proceduto alla classificazione ed alla premiazione dei migliori soggetti.

La "Festa del Pane,"

La celebrazione della «Festa del Pane» organizzata dall'Opera «Pro Oriente» intesa al nobilissimo fine di recar sollievo all'oriente balcanico ha avuto un esito veramente magnifico.

In città come in provincia i vari comitati hanno completamente esaurito la vendita dei panini.

La celebrazione della «Festa del Pane» ha assunto altissimo significato di amore e squisita solidarietà.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

A cominciare da stasera giovedì 26, per soli cinque giorni, agirà al nostro Puccini la celebre compagnia di riviste «Maresca» che si lusinghieri; successi ha ottenuto nei principali teatri italiani.

CINEMA EDEN

«Bardelys il Magnifico» è una pellicola spettacolosa che riflette la vita parigina, galante e avventurosa, guascona e spadaccina dei tempi di Luigi XIII. Ieri mercoledì la premiere ha più che convinto, entusiasmato: rimarrà in cartellone fino a domenica. Da lunedì 30 e seguenti «Guerra Nostra», fedele rievocazione storica della nostra grande guerra.

CINEMA MODERNO

L'atteso film «Lo sconosciuto» nel quale grandeggia Lon Chaney, è visibile da oggi giovedì 26 fino a domenica 29. Da lunedì e seguenti in programma un capolavoro di avventure egiziane «Il sotterraneo dei coridilli». Seguiranno, il film comico «L'irrestibile» e «Il ranch dei fantasmi».

CINEMA CECCHINI

Da giovedì 26 a domenica 29 rappresentazioni straordinarie del supercolosso «Sanguis nostro» film che ha scosso e meravigliato tutti i pubblici del mondo. Da lunedì e seguenti «Le Chasseur de chez Maxim's». Quindi appariranno per ordine allo schermo le novità seguenti: «La donna nuda», «La stella del Royal Palace» e «Ferro e fuoco».

CRONACA FRIULANA

GORIZIA

Nel campo dei piccoli proprietari e fittavoli

Tra la Federazione Sindacati Fascisti degli Agricoltori della Provincia di Gorizia e l'Ufficio Provinciale della C. N. S. F., si è convenuto che tutti gli agricoltori della Provincia (piccoli, medi e grandi proprietari affittuari, non diretti coltivatori a quelli coltivatori diretti che danno alle loro aziende un carattere di intrapresa agricola) debbano far capo alla Federazione dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori, la quale dovrà, nel quadro delle sue attività disciplinare tutti gli organismi che danno riflessi di bene agli agricoltori ed alla agricoltura.

GRADO

Il Commissario Prefettizio

In seguito alle dimissioni presentate dal podestà di Grado dott. cav. Mario Camis, la reggenza del Comune venne affidata al ragioniere Franco Bullo, funzionario della R. Prefettura di Trieste, il quale ha già assunto la nuova carica.

Il rag. Bullo ha assunto pure le funzioni di Commissario Prefettizio del Curatorio per l'Amministrazione degli Stabilimenti balneari.

Il nuovo Commissario ha già ricevuto le Autorità civili, militari e religiose, e si è regolarmente insediato dando inizio alla sua opera ed al suo lavoro.

Congratulazioni.

TARCENTO

Per l'avvenire della cittadina

Giorni addietro si è qui riunito il Comitato dell'Associazione Tarcentina Industrie Turistiche. Vi presentavano il podestà rag. Mosca, il presidente rag. G. B. Cassutti, il direttore della Banca Cooperativa rag. Mario Casagrande, lo industriale rag. Ferdinando Ceschia, il delegato Mandamentale dei Commercianti signor Nardini Carlo, il sig. Salla Umberto, il segretario sig. Eliseo Cussigh.

Nella discussione che seguì oltre a stabilire la partecipazione di Tarcento alla Mostra della Distruzione e della Ricostruzione nel 10 giugno prossimo in occasione della Fiera Campionaria di Padova, si prospettarono e si presero accordi per la risoluzione di vari problemi di capitale interesse per l'avvenire di Tarcento.

POZZUOLO DEL FRIULI

Corso di bachicoltura

Durante la prossima campagna bacologica sarà tenuto presso questa Scuola Pratica di Agricoltura, un Corso Teorico - Pratico di Bachicoltura e gelsicoltura allo scopo di istruire agricoltori di ambo i sessi e di farne abili allevatori di bachi da seta.

GEMONA

Nel Consorzio irriguo

Nella Sala Sociale, alla presenza di un fortissimo gruppo di consociati, si svolse l'assemblea annuale del consorzio irriguo locale. Il rag. signor De Carli Giuseppe espose agli intervenuti il rendiconto morale e finanziario dell'anno 1927 che è stato approvato ad unanimità assieme al bilancio preventivo del 1928. Segui la votazione per la nomina delle cariche sociali.

FOLMEZZO

Sospensione di tasse

La Cassa di Risparmio di Udine, che gestisce l'Esattoria Consorziale, ha impartito disposizioni alla locale succursale perchè sospenda fino a nuovo ordine l'invito ai pagamenti per tutte le tasse (II rata) riflettenti i paesi della zona colpita dal terremoto.

CAVASSO NUOVO

Nuova latteria

Anche da noi, per il fervoroso interessamento dei produttori del latte, è stata costituita una società anonima denominata «Latteria cooperativa sociale Alta Villa di Cavasso Nuovo».

Tale creazione caldamente desiderata da tutta la popolazione non mancherà di apportare immediati e notevoli benefici.

SPICCIOLE DELLA QUINDICINA

A S. Vito, con prezzi accessibili a tutti, si è iniziata la vendita del pesce fresco d'alto mare.

A Percotto (Pavia di Udine) funziona da qualche giorno, presso l'amm. co. A-sarta, una nuova stazione di monta equina con due stalloni provenienti dal Deposito di Ferrara.

A Latisana, nelle acque del Tagliamento, sono stati seminati 25 mila avannotti di Salmone del Reno, pregiatissima qualità di pesce. Larga quantità di avannotti di trota di fiume è stata pure immessa nelle pubbliche acque dei comuni di Rigolato, Avoltri, Cercivento e Treppo Carnico.

A Talmassons e Rivolto si sono felicemente chiusi i corsi professionali di agraria. Pure con esito promettentissimo nei comuni goriziani di Gradisca d'Isonzo, Romans e Vipacco sono ultimati i corsi d'istruzione per giovani contadini.

All'Università Popolare di Udine l'on. Arturo Marescalchi ha tenuto una conferenza su «I problemi dell'agricoltura italiana» passando dottamente in rassegna tutte le attività agricole del nostro Paese.

IL SALE DIMINUISCE. — Dal primo maggio p. v. il prezzo di vendita del sale superiore da tavola è ridotto come appresso: per rivenditori da L. 720 a L. 360 al quintale; per pubblico da L. 800 a L. 400 al quintale.

Il movimento postale e telegrafico in Friuli

Dalla relazione pubblicata dal Ministero delle Comunicazioni si rileva come il Friuli occupi uno dei primi posti nel Veneto per il movimento del servizio postale e telegrafico.

Osserviamo infatti che il totale delle entrate postali e telegrafiche raggiunte, nell'esercizio in esame, la somma di Lire 14.506.577,31, di fronte alla somma di Lire 12.898.878,55 dell'esercizio precedente. Si ebbe cioè un aumento di L. 1.607.698,76.

Il Friuli fu superato nel Veneto dalla sola Provincia di Venezia.

Importante incremento fu dato pure dalle corrispondenze ordinarie impostate a pagamento che raggiunsero la cifra di 2819100 in confronto alle 24457406 dell'esercizio precedente, portando la nostra Provincia al 2.0 posto nel Veneto (1.0 Venezia).

Per le «raccomandate» impostate, Udine è al 1.0 posto nel Veneto, raggiungendo il numero di 1.642.000; così pure per il valore delle «assicurate» che raggiunse la somma di L. 12.307.000, in confronto ai 10 milioni e 917 mila di Venezia.

Per i pacchi postali spediti, il Friuli occupa il 16.0 posto nella graduatoria fra le Provincie del Regno ed il 3.0 posto nel Veneto; con un totale di 131.643, in confronto ai 119.702 dell'esercizio precedente. Fra i quali pacchi sono degni di nota n. 10.942 inviati all'estero. Per i pacchi postali in arrivo il Friuli occupa il 10.0 posto nel Regno ed il 1.0 nel Veneto con 267.622.

Primo nel Veneto è il Friuli per il numero di «vaglia emessi», che furono numero 415.078 (in confronto ai 407.184 del 1925-26) per L. 40.104.135; (in confronto a L. 36.939.383,55); ed il numero di «vaglia pagati» furono 464.259 (in confronto ai 403.627 del 1925-26) per un importo di L. 74.342.101 (in confronto a L. 55 milioni e 341.319,02 del 1925-26).

Le «operazioni di deposito» (escluse le giudiziarie) raggiunsero la cifra di Lire 26.730.926,22 (in confronto di Lire 23 milioni e 231.290,03 del 1925-26); ed i «rimborsi» (pure esclusi i giudiziari) di Lire 42.321.425,09 (nel 1925-26 invece Lire 41.925.015,94).

Le «rimesse degli emigranti» furono di L. 273.134,79, con una differenza in meno di L. 6.220,16 rispetto all'esercizio precedente.

I CAMBI

I prezzi medi dei Cambi quotati alle Borse più importanti sono i seguenti:

	Parigi	Londra	Zurigo	New York	Bruxelles	Berlino	Madrid	Vienna	Praga	Belgrado
Trieste	74.60	92.59	365.25	18.95	265.-	453 1/2	318.50	2.668	56.25	33.37
Milano	74.67	92.62	366.67	18.96	264.95	453 3/4	318.10	-	-	-
Torino	74.70	92.65	365.80	18.98	-	-	-	-	-	-
Genova	74.75	92.63	365.75	18.97	-	-	318.25	-	-	-
Roma	74.65	92.66	-	18.96	-	-	-	-	-	-

PROTESTI CAMBIARI

Elenco dei protesti cambiari elevati nel mese di Marzo 1928. (Elenchi dei sigg. Notai od ufficiali Giudiziari comunicati al R. Tribunale di Udine).

AVVERTENZE. — Il «Commercio Friulano» non ammette richieste di alterazioni od omissioni di nomi protestati. E' vano quindi chiedere o far chiedere simili favori anche da amici carissimi.

Colui che subisce un eventuale protesto può invece passare un comunicato a pagamento col quale può spiegare le cause che ne dettero luogo.

L'amministrazione fa presente l'eventualità di inesattezze nelle indicazioni relative ai protesti. Di conseguenza, mentre invita gli interessati a fare gli opportuni controlli, declina ogni responsabilità per gli errori di qualsiasi genere nei quali venisse a cadere.

Agnoli Gino, Udine (8 eff.)	3660.—
Alberti Graziano, Udine	503.30
L'effetto di L. 503.30 rilasciato dal sig. Alberti Graziano ci è stato liquidato il giorno stesso del protesto.	
L'Uff. udinese Raffineria Triestina	
Antoniali Pietro, Sesto al Reghena	500.—
Il protesto, che venne immediatamente pagato, è stato erroneamente elevato per mancata presentazione della ricevuta al traente.	
ANTONIALI PIETRO	
Antonini Carlo, Udine	200.—
Antonini Giuseppe e Carlo, Udine	1651.—
Antonutti Angelo fu Giovanni, Domagnis di S. Giorgio Rich.	950.—
La cambiale protestata, che riguardava altra persona, venne ugualmente dalla sottoscritta ditta immediatamente pagata.	
DITTA ANTONUTTI E LENARDUZZI	
Apergi Ferdinando, Udine	1530.—
Armani Cesare, Udine	300.—
Baccino Ruggero, Cividale (2 eff.)	290.—
Bagnoli Augusto, Udine (7 eff.)	21962.05
Bagnoli Augusto e Barces Emma Maria, Udine	10.000.—
Baschiera Sante fu Mario, Cordovado	3000.—
Bassi Giacomo, Nespolo (2 eff.)	771.—
Bearzotto Vittorio fu Luigi e David Luigi fu Luigi, Arba	1150.—
Belgrado Angelo, Udine (2 eff.)	170.—
Bellotto Mario, Udine	600.—
Benedet Giuseppe, Gaiarine (2 eff.)	1127.50
Berolo Maria fu Antonio, Barcis	165.—
Bertoglio Attilio, Udine (8 eff.)	4800.—
Biondani Ettore, Udine (2 eff.)	450.—
Biscontin Andrea fu Gio' Maria, Budoia (2 eff.)	2000.—
Andrea Biscontin ha pagato gli effetti al girante invece che alla Banca causando il protesto per perdita di tempo.	
DITTA GIUSEPPE SARZETTO	
Bonacini Cesare, Udine	500.—
Bonora Giovanni, Udine (8 eff.)	4363.50
Borgo Simone, Rivis di Sedegliano (2 effetti)	3885.40
Borsatti Celso, Pordenone	1000.—
Pagato.	
BORSATTI CELSO	
Bortoluzzi Raimondo, Ragogna	1991.—
Boscarol Angelo fu Antonio, Gardin	
Vittorio fu Giacomo e Cules Gioacchino, Prodolone	835.11
Boscarol Angelo e Luigi di Arsenico Inferiore e Mussio Isidoro di Zoppola	1300.—
Boschian Angela fu Pietro, Vivaro	1920.—
Boschian Giuseppe fu Francesco, Gais (2 eff.)	2660.—
Bottacin Arturo, Spilimbergo	200.—
L'effetto venne immediatamente regolato.	
BOTTACIN ARTURO	
Brambilla Attilio, Pordenone	1000.—
Brambilla e Bassani, Pordenone (6 effetti)	6000.—
Brighti Natale, Udine	564.—
Binol Leandro, S. Daniele del F.	246.—
Bruschi Marco fu Bortolo, Clauiano (2 eff.)	1350.—
Bruschi Marco, Bruschi Giovanni e Morandini Giovanni avallante di Clauiano	5000.—
Buiese Ermenegildo e Sigismondo Ceresetto	3000.—
Buiese Giovanni, Ceresetto	500.—
Bulfoni Giovanni, Tricesimo	897.50
Calgaro Angelo e Prodocimo Giocundo di Pordenone e Forniz Domenico e Angelo di Rorai Grande	2000.—
Caprini Luigi, Palazzolo dello Stella (2 eff.)	16.300.—
Carrara dott. Leonida, Clauzetto	706.50
Casonato Maria ved. Brun, S. Giovanni di Casarsa (2 eff.)	960.—
Castellani Corinna, Udine	400.—
Cimolai Zaiferino, Sacile	1280.—
Claut Giovanni e Giuseppe fu Pasquale e Zorat Davide fu Giovanni S. Leonardo di Mont. Cell.	1850.—
Coassin Pietro fu Luigi, S. Vito al Tagliamento	500.—
Colonello Elisa, Corrado Corradino di Luigi e Mauro Luigi fu Gio Batta, S. Giorgio di Nogarò	711.70
Comuzzi Costantino, Lestizza	1000.—
L'effetto fu pagato subito dopo il protesto.	
COMUZZI COSTANTINO	
Colla Fratelli, Udine (6. eff.)	4857.—

Colombo rag. Achille L.	525.—
Cordazzo Giovanni, Caneva di Sacile	337.—
Corti Alfredo, Tarcento	4000.—
Corrado Antonio, Cividale	270.—
Corrado Antonio e Manias Paolina	141.—
Cosulich Enrico, Latisana	400.—
Cristante Vincenzo e figlio, Casarsa	2550.—
Culetto Luigi fu Domenico, Moro Giuseppe di Valentino, Pez Giovanni di Giovanni e Del Medico Emilio di Ambrogio, Tarcento	2500.—
Del Fabbro Giuseppe, Pordenone	310.—
De Martin Ettore, S. Equalis	500.—
Dri Enrico, Udine	1500.—
Evangelisti Rodolfo, Udine	200.—
Fabbro Cesare, Orcenigo Sup.	500.—
Fabris Iurato, Udine	147.75
Facca Umberto, Pordenone	2000.—
Facchin Mariano fu G., Meduno	4000.—
Ferigutti Alberto, Bicinicco	443.35
Ferraris Elso, Udine	250.—
Flaibano Giordano, S. Daniele del Friuli (2 eff.)	1500.—
Fontana Ugo, Udine (2 eff.)	643.70
Fracassi Gian Marco, Francenigo	3000.—
Gragiacomo Giacomo, Cividale (4 effetti)	2387.—
Gaggero Emilio, Pordenone	500.—
Gallo Giovanni, Udine	3300.—
Garlatti Oreste, Udine	200.—
Gaudenzi Valentino, Torre di Pordenone (2 eff.)	950.—
Giacinto Giovanna, Latisana	90.—
Giordani Gino, Udine	1500.—
Greatti-Boenco e C., Pordenone	5000.—
Indrigo Mattia fu Giovanni, Castelnuovo del Friuli	900.—
Iussig Carlo, Udine	498.—
Leonarduzzi Davide, S. Vito al T.	1563.—
Lorenzetti Renzo, Mortegliano (5 effetti)	25.000.—
Ligutti Pietro, S. Daniele del Friuli (3 eff.)	1346.—
Lisco Michele, Tricesimo	785.—
Liso Teresa, Valvasone	390.—
Lodolo Giovanni, Udine (2 eff.)	570.—
Luos Ezzelino fu Gio Batta e Rosa Lerin Vittoria fu Angelo Maniago	4000.—
Lupieri Giorgio, S. Giov. di Casarsa	7000.—
Maestrutti Umberto, Udine	212.—
Magri Alberto, Torre di Pordenone (5 eff.)	2720.—
Magri Alberto, Torre di Pordenone	200.—
Subito pagato.	
MAGRI ALBERTO	
Magri Enrico, Pordenone	1150.—
Mainardi Cesare, Udine	266.55
Pagato subito dopo elevato il protesto.	
MAINARDI CESARE	
Mander Osvaldo, Angelo ed Antonio fu Giovanni, Solimbergo	1000.—
Marangoni Guido, Lestizza	180.—
Marcoff Harolambi, Udine (3 effetti)	3000.—
Marinatto Giovanni, Udine (15 effetti)	10.227.—
Martini Dario, Udine	914.—
Marzocco Domenico e C., Ranzano	3000.—
Massaria Federico, Campo di Aviazione di Aviano	250.—
Maurizio Giuditta, Latisana	1050.—
Mazzaroli Antonio, Palazzolo dello Stella	500.—
Mecarozzi Federico, Udine (5 effetti)	1459.45
Migliari Armando e Dora (2 eff.)	2500.—
Monis Fortunato, Latisana	10.318.30
Mora Italo, Udine	1000.—
Morello Gioacchino e Fratelli, S. Giovanni di Casarsa	1100.—
Morgantini Antonio, Sacile	2000.—
Mototecnica Friulana, Udine	2700.—
Nali Angelo, S. Giorgio di Nog.	270.—
Orgnani Adolfo, S. Maria la Longa	532.—
Paolini Francesco, Latisana	2925.—
Paravano Dom., Variano (2 eff.)	2730.—
Paravano Giuseppe, Udine (10 eff.)	6700.—
Pascolo Domenico, Rodeano	4000.—
Pascolo Luigi, Udine	1345.60
Paur Federico, Udine (10 eff.)	9045.60
Pedroni Mario, Udine (5 eff.)	3040.—
Pelizzari A. G.	167.—
Penazzi Giannetto, Amelia Pannini in Penazzi e Penazzi Gaetano, Udine	1000.—
Petracco Enrico fu Giuseppe e Boscarol Angelo fu Ant., Prodolone	600.—
Piazza Nino, Udine (2 eff.)	500.—
Piccoli Galisto, Udine	1500.—
Pittoni Lucia e Magri Felice, Pordenone	382.05
Pittaro Giuseppe, Valvasone	1698.10
Pollo Grillo Luigi fu Giuseppe, Tassau Mazzocco Giovanni fu Lorenzo e Mazzocco Giovanni fu Giacomo, Marsure	2000.—
Populin Sante, Fiume Veneto	1000.—
Pradelli Mario, Udine (3 eff.)	1436.—
Praturloni Giuseppe e consorte, Taiedo	278.—
Pravisanj Aldo, Udine	4500.—
Proto Giuseppe, Udine	75.—
Pugliese Gaetano, Udine (2 eff.)	300.—
Rampon Eristea ved. Toffoli, S. Quirino e Roveredo Giuseppe, Oldi di Montereale Cell. per avallo	1800.—
Riello Nereo, Udine (5 eff.)	8488.—
Romano Anselmo, Vallenoncello	186.—
Rosolen Giacomo, Pordenone	500.—
Rossini Libero, Udine	500.—
L'effetto venne regolato.	
ROSSINI LIBERO	

Roveredo Giuseppe di Angelo e Roveredo Mirko di Giuseppe, Maniago	8929.—
Sacilotto Luigi e Gevara Agide, Torre di Pordenone	600.—
Salvador Enrico, Sesto al Reghena (2 eff.)	1675.—
Sambuco Ernesto, Spilimbergo (3 effetti)	1144.90
Sandri Luigi Fortunato, Udine	2000.—
Sandrini Giovanni, Ronchi di Latisana (2 eff.)	1085.—
Scarpa Erminia, Pordenone	500.—
Serena Luigi, S. Giorgio di Nogarò	525.—
Sgobbaro Gervasio, Udine	245.—
Sgorlon Antonio e Mattioni Livia in Sgorlon, Tricesimo	500.—
Silvestri Ettore, Udine	244.—
Silvestrini Arnaldo e C. Udine (2 effetti)	5000.—
Sopracolle Mattia, Udine	215.—
Tassoni Gio., Pordenone (3 eff.)	1600.—
Tellan Enrico, Visinale di Pord.	1000.—
Tesolin Giuseppe, Pordenone	550.—
Toffolo Alfonso fu Giacomo, Cavasso Nuovo	2631.—
Toffolo Arturo, Fanna	1670.—
Toso Giovanni, S. Pietro di Ragogna	177.—
Venier Luigi fu Angelo e Corba Caterina, S. Leonardo di M. Cell.	100.—
Venier Pietro, Pordenone	7500.—
Veri Luigi, S. Pietro di Ragogna	307.—
Von Wekbecker, Pordenone (2 effetti)	41855.35
Zatti Paolo, Meduno	10.000.—
Zordan Abbondio e Sartori Oreste, Latisana	7000.—

Rag. Cavicchi Edoardo
 Corso Garibaldi 22 PORDENONE
 Telefono 181
CONSULENZA FALLIMENTARE
 (Consigli, riordinamenti, contabili, concordati, liquidazioni, assistenza al fallito).
PATROCINIO LEGALE
CONSULENZA IMPOSTE e TASSE
 RAGIONERIA - compilazione di scritture, impianti di aziende, amministrazioni di Cooperative ecc.

CURATORI DEFINITIVI
 Con sentenza del Tribunale sono stati confermati a curatori definitivi: del fallimento Pietro Coassin il curatore provvisorio avv. Giuseppe Tomasini; del fallimento Federico Paur il curatore provvisorio avv. Ermete Tavasani; del fallimento Emilio Gaggero il curatore provvisorio avv. Augusto Cassini; del fallimento Giovanni Lodo il cur. provv. avv. Carlo Allatere; del fallimento Giovanni Marinatto il curatore provvisorio avv. Spinotti; del fallimento Leopoldo Driussi il curatore provvisorio avv. Michelloni; del fallimento Antonio Bazzato il curatore provvisorio avv. Cigolotti; del fallimento Angeli Remigio il curatore provvisorio avv. Elio Tomiutti; del fallimento Giovanni Boehm il curatore provvisorio avv. Antonio Allatere.
 A curatore poi del fallimento Giovanni Marinatto di Udine, veniva nominato l'avv. Riccardo Spinotti.

RETRODATAZIONE
 Il fallimento di De Cecco Luigi da Farla di Maiano è stato retrodatato al 10 settembre 1925; il fallimento di Prà Del Mestre ved. Venturini di Percoto al 6 maggio 1927.

SCIoglimento di SOCIETA'
 L'assemblea generale della Società Cooperativa fra ex Combattenti «La Vittoria» con sede a Udine ha deliberato la liquidazione della Società stessa nominando a liquidatore il prof. Giulio Codemo di Udine.

INSCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE COOPERATIVE
 Con decreto prefettizio di questi giorni sono cessati gli effetti di sospensione della iscrizione nel registro prefettizio delle Società: Cooperativa di Lavoro denominata Società Anonima Cooperativa Avianese dei Lavoratori con sede in Aviano, e Cooperativa di Lavoro di Treppo Carnico.
 Pure con decreto prefettizio è stata iscritta nel Registro delle Cooperative di Produzione e di Lavoro la Società Anonima Cooperativa denominata «Indipendente» con sede in Pesariis, frazione del comune di Prato Carnico.

— E' stata pure iscritta nel Registro delle Cooperative la società anonima di lavoro denominata «Cooperativa Edile» con sede Tolmezzo.
 — Vi è stata invece cancellata la cooperativa denominata «L'Unione» con sede in Gemona.

Commercianti, rivenditori, agricoltori, rivolgetevi per gli acquisti delle falci e forche al

Sindacato Agricolo Friulano
 UDINE - Via dei Teatri, 14 - UDINE
 Assortimento completo; tutte le forme, misure e tipi delle più quotate marche di falci della Stiria e del Tirolo. Forche Germania; forche da fieno, forconi, ecc.
 Il più grande deposito della Provincia. Prezzi di fabbrica.

Ditta BISUTTI - Udine
 Piastrille rivestimento

I mercati del Friuli

Speciali comunicazioni al «Commercio Friulano»

BESTIAME

UDINE. — La fiera di S. Giorgio ha offerto le quotazioni seguenti: vacche 1100-2100; giovenche 1850-2200 al capo; vitelli 410-420 al q.le a peso vivo; cavalli 700-3400; muli 350-1750; asini 150-450 al capo.
 GORIZIA. — Buoi, vacche e tori; da macello al q.le a peso vivo 240-340; vitelli 480-540; suini 580-640; ovini, castrati, capre 210-500.
 CERVIGNANO. — Buoi 320; vacche 200, vitelli 500; suini 600 al quintale.
 PALMANOVA. — Buoi 1. qual. 350-360; id. 2. qual. 240-270; id. 3. qual. 180-200; vacche 1. qual. 310-330; id. 2. qual. 230-250; id. 3. qual. 170-190; tori 220-290; vitelli 470-495; cavalli 100-130 al q.le a peso vivo; maiali lattonzoli 510-550.
 SACILE. — Buoi da vita 380-400; id. da macello 300-350; vacche 300-350; vitelli 400-450 al q.le a peso vivo; vacche da allevamento 1. qual. 1800-2500; id. 2. qual. 1500-1700; id. 3. qual. 1000-1500 al capo, vitelli da allevamento 700-800 al capo.
 CIVIDALE DEL FRIULI. — Vitelli 400-450 al q. a peso vivo; 510-515 al q. a peso morto, vacche 210-215; buoi 300-350 al q.le a peso vivo.
 Vitelli da allevamento 750-800; vacche 2000-2500 al capo; buoi da vita 300-350 al quintale.
 CODROIPO. — Buoi 2400-3000; vacche 1300-2500; giovenche 1150-1600; vitelli 280-450; cavalli 400-2600; muli 350-1450; asini 210-800; suini lattonzoli 120-200; id. da macello 400-550; pecore 95-130; capre 45-75 al capo.
 TARCENTO. — Buoi 330-380; vacche 260-350; vitelli 450-550; suini 540-620 al q.le; ovini 6-7 al Kg. a peso vivo.

CEREALI

UDINE. — Frumento 143-145; granturco giallo 106-108; id. bianco 105-106; cinquantino 103-105; segala 110-123; avena 120-125; orzo da pilare 112-120 al q.le.
 GORIZIA. — Frumento al q.le 145-150; frumentone 105-110; segale 140-145; orzo 140-145; saraceno 110-115; riso al chilo 2-240; orzo pilato 2-240; avena 112-125.
 CERVIGNANO. — Frumento 160; granturco 97; avena 120 al q.
 PALMANOVA. — Frumento 137-144; granturco 105-109; avena 115-120; segala 85-87 al q.le.
 S. VITO AL TAGL. — Granturco 105-110.

POLLERIE

UDINE. — Galline 8-8.50; polli 9-10; dindie 8-8.50; tacchini 7-7.50; conigli 2.80-3 al Kg. a peso vivo.
 GORIZIA. — Galline a peso vivo 6-7; polli 12-14; anitre 6-7.
 CERVIGNANO. — Galline 7.50; oche 6; anitre 6.50 al Kg. a peso vivo.
 PALMANOVA. — Galline 6-7; oche 5-5.30; tacchini 6-7 al Kg.; piccioni 5-5.50 al paio.
 TARCENTO. — Galline 6-7; polli 7-8; tacchini 7-8; anitre 6-6.50 al Kg.

ORTAGGI

UDINE. — Patate 50-55; insalata 120-160; spinaci 55-65; cipolla 120-150; piselli 120-150 al q.le; asparagi 4.50-5 al Kg.
 GORIZIA. — Fagioli comuni al chilo 1.80; id. bocchini 2.40; id. coks 2.60; piselli 2.60-3.80; lenticchie 3.60-4.20; patate 0.60-0.70; aglio 1-1.10; cipolla 1.30-1.60; cappucci acidi 1.40-1.60.
 PALMANOVA. — Patate 60-70; fagioli 140-200 al q.le
 TARCENTO. — Fagioli 130-210; patate 35-40 al q.le.
 CERVIGNANO. — Fagioli 200 al q.le.
 S. VITO AL TAGL. Fagioli 145-165; patate 45-55.

VINI

GORIZIA. — Nostrano al litro 3.60-4.40; comune d'importazione 2.60-3.40; aceto di vino 1.40-1.80, id. comune 1.40-1.80.
 TARCENTO. — Vino nostrano 280-320; id. di importazione 200-250 all'ett.
 PALMANOVA. — Vino comune 180-220; id. fino 220-270; marsala 450-500; vermouth 450-500 all'ett.
 CERVIGNANO. — Vino nostrano 220-270; id. di importazione 170 all'ett.

CARNI

GORIZIA. — Bovini 1. qual. al chilo 6.40-7.60; di 2. 5.40-6.60; vitello 7.40-9.20; ovina, capretto, agnello 4-11; suina 12-16; bovina congelata 4-5.20; affumicata 12-16; prosciutti 14-18; salami; nostrani 16-24; id. d'importazione 14-18; salsiccie fresche 10-12; id. stagionate 8-10.

FORAGGI

UDINE. — Fieno dell'alta 1. qual. 25-27; id. 2. q. 22-24; fieno della bassa 1. p. 22-23; id. 2. q. 17-18; erba spagna 27-29; paglia 16-17; strame scuro 10-11 al q.le.
 GORIZIA. — Fieno al q.le 20-28; paglia 15-17.
 PALMANOVA. — Fieno 24-26; paglia 16-18 al quintale.
 TARCENTO. — Fieno 18-20; paglia 19-21 al q.
 CERVIGNANO. — Fieno 23; medica 27 al q.le.

SEMENZINE

UDINE. — Erba spagna 5-6; trifoglio 3.60-5; variolo 6-7.50 al Kg.

OLII E GRASSI

GORIZIA. — Lardo nostrano al chilo 8.60-9.50; id. americano 7.60-8; strutto 8.40; burro naturale 14.50-18; id. artificiale 7.20-9.20; olio d'oliva al litro 8-9.50; id. di semi 5.60-6.40.

COMBUSTIBILI

UDINE. — Legna di faggio 10-10.50; id. spaccata 12.50-13; id. in stanghe 8-10; fascine 7-7.50 al q.le.
 GORIZIA. — Faggio tagliato in 4 p. a domicilio al q.le 16-17; abete, idem 14-15; carbone di legna 42-55; id. fossile 24-32.
 CERVIGNANO. — Legna da ardere 16-17 al q.le.
 PALMANOVA. — Legna forte 11-13; id. dolce 9-11 al q.le.
 TARCENTO. — Legna forte 10-12; id. dolce 8-10; fascine 8; carbone di legna 40 al quintale.

FRUTTA

UDINE. — Mele 150-280; fichi secchi 120-200; aranci 130-220 al q.le; limoni 8-12 l'uno.

ZUCCHERI E CAFFE'

GORIZIA. — Zucchero al chilo 6.60-6.80; caffè Rio e Santos 25-27; Salvador e S. Domingo 28-30.

FARINE

GORIZIA. — Frumento tipo legale 184-188 al q.le; frumentone 120-125; segale da pane 165-170; saraceno 160-165; crusca 85-90.

UOVA

GORIZIA. — Uova l'una 0.40-0.45.

FORMAGGI

GORIZIA. — Parmigiano al chilo 15-24; fresco 9-12; stagionato 14-16.

GENERI VARI

GORIZIA. — Candele stearina al chilo 4.60-5.80; parafina 8-9; pepe 24-32; pasta alimentare 2.60-3.40; paprica 26-50; coriario 10-16; sapone comune 3.50-4; id. modellato 4-4.60; latte al litro 1-1.10.

CENSIMENTI

Quanti esercizi sono in Italia

Con la fine dello scorso marzo quasi tutti i consigli provinciali dell'economia hanno terminato gli spogli loro affidati inviando all'istituto centrale di statistica che aveva la direzione della grandiosa operazione, i numerosi prospetti che riassumono i molteplici dati raccolti col censimento industriale e commerciale.

Di tale classificazione riportiamo qui i dati sommarî per l'intero Regno, dati che nella elaborazione definitiva potranno subire solo qualche lieve rettifica.

INDUSTRIE

Nelle industrie connesse con l'agricoltura sono stati censiti esercizi 11.376 con addetti 46.021. Nella pesca sono stati censiti 13.534 esercizi con addetti 42.476. Nelle miniere, cave sono stati censiti 5.107 esercizi con addetti 96.479.

Nelle industrie del legno ed affini gli esercizi censiti sono stati 102.623 con addetti 285.399; nelle industrie alimentari ed affini gli esercizi sono risultati 81.597 con 339.341 addetti. Nelle industrie delle pelli, del cuoio gli esercizi censiti sono stati 7.968 con 53.596 addetti. Nell'industria della carta sono stati censiti 2.985 esercizi con addetti 45.303.

Nelle industrie poligrafiche gli esercizi censiti sono stati 7.962 con 58.125 addetti. Nell'industria siderurgica e metallurgica gli esercizi sono stati 2.225 e gli addetti 111 mila e 263.

Nelle industrie meccaniche gli esercizi sono stati 80.277 con 469.185 addetti.

Gli esercizi addetti alla lavorazione dei minerali, esclusi i metalli, sono risultati 17.370 con 171.345 addetti.

Le industrie tessili hanno presentato 10.460 esercizi con 636.820 addetti. Le industrie del vestiario presentano 191.408 esercizi con 491.694 addetti.

Gli esercizi che si occupano dei servizi igienici sanitari ecc. sono risultati 38.175 con 94.517 addetti. Gli esercizi censiti nelle industrie chimiche sono stati 5.175 e gli addetti 97.531. La distribuzione di forza motrice, luce ecc. si distingue con 5.913 esercizi e 62.060 addetti. I trasporti e comunicazioni danno una cifra di 106.893 esercizi e con 408.587 addetti.

Il totale degli esercizi nelle industrie somma a 729.489 ed il totale degli addetti ascende a complessivi 3.959.916.

ESERCIZI COMMERCIALI

Gli esercizi che si occupano di credito, cambio ed assicurazione sono 15.397 con 92.057 addetti. Gli esercizi di commercio all'ingrosso di animali vivi ecc. sono risultati 37.684 con 84.479 addetti. Gli esercizi censiti di commercio all'ingrosso di generi alimentari sono stati 21.190 con 60.393 addetti.

Gli esercizi di commercio all'ingrosso di filati, tessuti ecc. sono ascisi a 2.041 con 14.363 addetti.

Gli esercizi di commercio all'ingrosso di altri generi alimentari sono risultati 2.459 con 13.708 addetti.

L'attività ausiliaria del commercio presenta 48.227 esercizi con 81.705 addetti.

Il commercio al minuto di metalli, ferramenta ecc. ha dato 15.620 esercizi e addetti 44.411.

Il commercio al minuto di generi alimentari presenta 343.495 esercizi e 541.196 addetti.

Il commercio al minuto di filati ecc. e esercizi 87.487 e 157.487 addetti.

Il commercio al minuto di mobili, vetture ecc. 19.130 esercizi e 41.937 addetti.

Il commercio al minuto di prodotti chimici dà 29.789 esercizi e 56.537 addetti.

Il commercio al minuto di oggetti misti dà 10.683 esercizi con 16.848 addetti.

Gli esercizi di differenti classi sono stati 9.505 con 10.717 addetti.

Gli alberghi, trattorie, caffè ecc. ascendono a 138.051 con 299.104 addetti.

Gli esercizi di spettacoli pubblici sono stati 3.636 con 17.431 addetti.

Gli editori di libri, giornali, di musica ecc. sono risultati 813 con 8142 addetti. Le gestioni diverse, appalti, esattorie, imprese di forniture, ecc. sono risultate 10.867 con 41.189 addetti.

Il totale degli esercizi del commercio ascende a 819.814 e quello degli addetti a 1.638.185. Sommando quindi agli esercizi delle industrie quelli del commercio, si raggiunge un totale generale di 1.549.303 esercizi e di 5.598.101 addetti.

Nelle cifre predette e precisamente alla classe trasporti, comunicazioni sono comprese anche le Ferrovie di Stato, le Poste, Telegrafi e Telefoni.

STUDIO DI RAGIONERIA

Civida' del Friuli - Borgo S. Pietro, 11

Consulenza legale, commerciale, amministrativa. Titolare dott. Francesco di Gasperi; collaboratori rag. Momi e rag. Basadonna.

Ditta BISUTTI - Udine
Lastre da finestra

IL MESE AGRARIO
MAGGIO

NEL FRUTTETO. — Dove occorra, fare una concimazione suppletiva o stimolante con concimi azotati a pronto effetto. Ultimare gli innesti e curare quelli già fatti in modo di facilitare la riuscita.

Al principio e alla fine della fioritura si fanno i trattamenti insetticidi con l'azol I per cento o arseniato di piombo al 1-2%. Raccolta e bruciatura dei primi grovigli o nidi estivi di bruchi che appaiono. Attenti al pidocchio sanguigno, combatterlo subito disseminando il suo parassita: *Aphelinus mali*.

NEL VIGNETO. — Inizio della vegetazione. Approvvigionamento degli anticrittogamici. Inizio dei trattamenti. Energica solforazione ai giovani germogli (con zolfo ventilato).

I lavori al vigneto devono essere ultimati. Si sistemano i sostegni morti, si legano le viti con raphia, salici od altro. Si iniziano i trattamenti contro la tignola (con arseniati di piombo o di calcio).

NEI CAMPI. — Molti agricoltori non vogliono ancora capirli di abbandonare le varietà di granoturchi troppo tardive e teneri; invece, a quelle precoci: diremo meglio, alle varietà di media precocità.

I vantaggi che si hanno da varietà più precoci di quelle che ordinariamente si coltivano da noi, sono evidenti.

1) Con la raccolta anticipata, le varietà precoci permettono di anticipare le semine del frumento, rendendo perciò più remunerativa tale coltura;

2) Danno un grano più maturo e quindi più nutriente, e che va soggetto a minori cali in confronto delle varietà tardive;

3) Esauriscono meno il terreno, perché hanno uno sviluppo più limitato. Nelle semine che ora si stanno per intraprendere, la scelta quindi sulla qualità della semente non deve essere dubbia; dare la preferenza al più possibile alle varietà mediamente precoci.

NELL'ORTO. — Ortaggi da seminare: in semenzaio: cavoli broccolo, cavoli di Bruxelles, cavoli fiore, cavoli rapa, indivie, lattughe a dimora; acetosa, barbabietole, cardi, carote, cerfoglio, cetrioli, fagioli, lattuga da radere, radichetto, ravanelli, spinaci, patate, piselli, prezzemolo, zucche; da trapiantare: cavoli, indivie, lattughe, melanzane, peperoni, pomodoro, porri, sedani; da raccogliere: asparagi, carciofi, cipolle bianche, fagioli cornetti, fragole, patate, piselli precoci, radichetto, rape, ravanelli, spinaci.

Diradare i seminati, zappare e sarchiare le aiuole di trapianto, liberare il terreno dalle cattive erbe, innaffiare al mattino ed anche durante il giorno quando le notti si fanno un po' calde; eseguire le irrorazioni con poltiglia bordolese al 2 per cento sulle fragole, pomodoro, patate, fagioli, meloni e cetrioli; fare il taglio al pomodoro (tre settimane dopo il trapianto) lasciando solo due o tre branche da legarsi ad un sostegno; porre le frasche ai cetrioli ed ai meloni; mondare le fragole dagli stoloni.

La circolazione cartacea della Francia

I biglietti francesi attualmente in circolazione raggiungono il valore di 59 miliardi. Tale cifra corrisponde sulla base del coefficiente 5 rappresentante l'aumento dei prezzi dal 1914, a 12 miliardi di anteguerra. Le recenti emissioni determinate dalla diminuzione della moneta per l'acquisto dei Buoni della difesa nazionale a breve scadenza, rispondono ai bisogni dell'attività economica francese.

LA FIERA CAMPIONARIA DI PADOVA si svolgerà dal 10 al 25 giugno corrente anno.

La Cassa ammortamento
nei primi sei mesi di vita

Nei prossimi giorni si riunirà al Ministero delle Finanze il Consiglio di amministrazione della Cassa autonoma per l'ammortamento del debito pubblico interno, la quale funziona dal settembre u. s.

Com'è noto, le assegnazioni di bilancio fatte sinora per dare alla Cassa i mezzi necessari per assolvere il suo altissimo compito si aggirano intorno a due miliardi e cento milioni, a costituire i quali concorrono: gli avanzi di bilancio degli esercizi 1924-25, 1925-26 e 1926-27; il fondo di mezzo miliardo destinato a ridurre la circolazione; la rata di consolidamento del debito rumeno e quella del prestito fatto all'azienda dei petroli. Naturalmente tutte queste disponibilità non possono che essere utilizzate gradatamente, contemperando i fini imposti al nuovo ente con le sue ineluttabili esigenze, nonché tenendo presenti le condizioni del mercato, nel quale l'attività della Cassa deve giocare come elemento equilibratore se mai e non già perturbatore.

Nonostante queste necessarie cautele, la Cassa nei sei mesi di vita ha già provveduto ad alleggerire il debito pubblico interno dello Stato di oltre 533 milioni e 11 mila lire, bruciando in due riprese due grossi blocchi di titoli del debito pubblico, una volta per l'ammontare di 148 milioni e successivamente per circa 400 milioni. Nella relazione si porrà in rilievo la natura e la provenienza di questi titoli, comprendenti Obbligazioni delle Venezie, Consolidato 5 per cento, Rendita 3,50 per cento, Littorio, buona parte dei quali, 153 milioni, costituiscono al 31 dicembre u. s. il patrimonio del Consorzio nazionale sorto in Torino il 1866. Un'altra parte, piccola relativamente ma importante (mezzo milione), è costituita da offerte di privati. Bisogna tenere presente a proposito delle offerte private che queste continuano ad affluire alla Cassa, testimoniando non solo il patriottismo delle masse, ma anche della comprensione che è ormai penetrata ovunque delle necessità della pubblica finanza.

La quindicina sportiva

Ciclismo. — Il Criterium degli Assi, svoltosi a Milano fra i più forti pedalatori nazionali ed esteri, è stato vinto da Girardengo il quale ha compiuto i 100 Km. del percorso in ore 2.27'37" realizzando la media oraria di Km. 40.646. Il giro di Colonia (Germania) è stato brillantemente vinto dall'italiano Alfredo Binda, campione del mondo.

Calcio. — A Oporto la nazionale italiana è stata nettamente battuta per quattro a uno da quella portoghese, mentre a Gijon contro la nazionale spagnola ha brillantemente chiuso alla pari: 1-1.

Aviazione. — Per la prima volta l'Atlantico settentrionale è stato sorvolato da est ad ovest dagli aviatori tedeschi Koehl, Fitzmaurice e von Huenefeld su apparecchio battezzato «Bremen». — A sua volta l'aviatore australiano Wilkins ha sorvolato il Polo Nord dall'Alaska allo Spielberg.

Il dirigibile «Italia» ha compiuto, in trenta ore di volo, la prima tappa del volo polare Milano-Stolp (Germania).

Rugby. — A Udine la squadra Leoni S. Marco di Padova ha battuto per sei a zero quella degli Universitari Friulani.

Podismo. — Nella supermaratona Los Angeles-Nuova York gli italiani Umeck e Gavuzzi hanno conseguito brillanti vittorie di tappa. In classifica generale il Gavuzzi occupa il secondo posto.

G. P. Fabretto, Condirettore responsabile
Udine — Tip. D. Del Bianco e Figlio

Soltanto per pochi giorni

Grande liquidazione della fabbrica di Impermeabili G. MAYER

Via Aquileia 14 - UDINE - Via Aquileia 14

SVENDITA di tutta la merce col 50 per cento di RIBASSO

ALCUNI PREZZI

Impermeabili da UOMO	Impermeabili da DONNA
Tipo gabardin . . . L. 60.—	Stoffa gommato colorati moderni . . . L. 90.—
Stoffa lana tipo sport » 75.—	Seta popeline . . . » 125.—
Trene-Coat foderato » 120.—	Seta fina . . . » 175.—
Doppio uso fregoli . . » 130.—	

Impermeabili per BAMBINI da L. 30 in poi

Impermeabili per Sigg. UFFICIALI pronti e su misura

APPROFITTAZIONE DELLA OCCASIONE



L'Italica Insuperabili lame per rasoi di sicurezza ad un taglio e a due tagli :: :: ::

Le migliori del mondo

Provarle vuol dire adottarle

Prezzi speciali ai grossisti ed ai rivenditori

Per acquisti rivolgersi al Rappr. Gener. per le Tre Venezie

LUIGI SANZERI

PORDENONE :: Piazza Cavour :: PORDENONE
Corso Garibaldi, 2

Cercasi esclusivisti in proprio



PREMIATE OFFICINE ORTOPEDICHE E DI PROTESI
VARIOLO LUIGI

Via Pordenone, N. 6 - UDINE - Fuori Porta Gemona

Telefono N. 548

Gambe - Braccia - Busti perfezionati secondo le più recenti applicazioni scientifiche
APPARECCHI PER LA CORREZIONE DI DEFORMITÀ E PARALISI
CALZATURE ORTOPEDICHE - CINTI E VENTRIERE ECC. SU MISURE

Forniture per conto dello Stato, Municipi, Ospedali civili e militari

Istituti di assicurazione e Privati

LAVORI ACCURATI CON GARANZIA sistema RIZZOLI - BOLOGNA

Filiale TREVISO - Via Pescatori, 14

TRIESTE - Via S. Nicolò 15

OFFICINA MECCANICA E FABBRILE
G. B. VARIOLO

Viale Cimitero Monumentale, 3 - UDINE - Viale Cimitero Monumentale, 3

Specialità in Costruzioni e Riparazioni

CASSEFORTI

Cassetto di Sicurezza per Banche e privati - Cancelli - Inferriato - Ringhiero - Scale - Saracinesche in ferro

Autorizzata alla vendita della serranda a rotolo di sicurezza

"L'INVULNERABILE", Brevetto Mozzoli Curti, Bologna

Dott. A. Mazzecca

Malattie di petto - Malattie reumatiche

RAGGI X

Diatermia - Irradiazioni ultra violette

Termolux - Microscopia

CIVIDALE

Riceve dalle ore 10 alle 14

Sanatorio

ANTICANCEROSO RADIUMTERAPICO

diretto dal

Prof. Dott. Cav. UGO ERSETTIG

Docente in Clinica Dermosifilopatica e Radiumterapia nella R. Università di Bologna.

Ambulatorio per malattie Dermosifilopatiche - Ginecologia - Urologia, dalle ore 9 alle 12, dalle 14 alle 17 - nei giorni feriali

UDINE - Via Cesare Battisti N. 2 - UDINE

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI

Docente nella R. Università di Firenze

già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania

CASA DI CURA

per malattie chirurgiche sulle colline di

TRICESIMO

a 5 minuti dal Tram per Udine

Dalle 8 - 12

Telefono 12

ENDOSCOPIE:

Via Urinarie e apparato digerente

UDINE

Via Mazzini 7

Dalle 13 - 18

Telefono 48

Ditta BISUTTI, Udine - Tuberia Grec

MOLINI A PALMENTI
con
Mole la Ferte
TURBINA
RUOTA
Esigete bene, presto a buon prezzo
Ing. P. Marchetti - Marano Vicentino
SEGHE A NASTRO E VENEZIANE
PIRILE - TOUPIE

CASA DI CURA

per malattie d'Orecchi, Naso, Gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

Visite ogni giorno

Udine

Via Cussignacco, N. 15

CASA DI CURA
del Dott. T. BALDASSARRE

PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI

CURE offiche mediche operatorie

UDINE - Via Cussignacco N. 51

Telefono 3-60

Ditta VARIOLO GIOACCHINO
UDINE - Via Mentana, 5 - UDINE

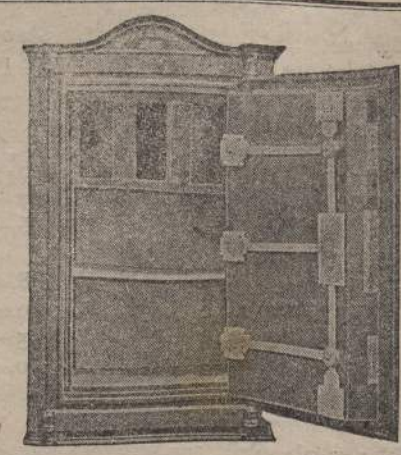
Officina meccanica e fabbrile

Premiata Fabbrica Casseforti

Cassette di sicurezza e da murare di ogni tipo e dimensione

Fondata sin dall'anno 1883

Prezzi modici



Azienda di Assicurazioni - **PICCININI ARTURO e Figlio Rag. FRANCESCO** - Udine - Via Iacopo Marinoni N. 12

Rami Incendio - Vita - Infortuni - Collettive legge - Furti - Responsabilità Civile - Speciale per Auto e Chauffeurs